

Museo del Jazz
Martedì 29 Aprile, ore 18
Felice Reggio presenta
“Harry James Story”



E' dedicato ad uno dei più straordinari (e oggi sottovalutati) personaggi della storia del jazz il nuovo appuntamento al Museo del Jazz: vi vedrà ed ascolterà in azione il trombettista Harry James. L'Incontro sarà tenuto da Felice Reggio, eccellente trombettista jazz ligure, già protagonista al Museo del Jazz di un riuscitissimo tributo a Chet Baker.

Harry James, nato in Georgia nel 1916 e scomparso nel 1983, inizia a suonare la tromba a dieci anni. Il primo ingaggio importante è con Ben Pollack, tra il '35 ed il '36, per passare poi nella big band di Benny Goodman. Un apprendistato di questi livello gli consente già nel 1938 di trovarsi alla guida di una propria big band, diventando altresì un personaggio di assoluta celebrità nel mondo della musica: è il momento, peraltro, del trionfo della Swing Music che fa ballare più generazioni.

Tra gli anni Quaranta e Cinquanta Harry James ha un successo strepitoso (che durerà almeno fino al decennio successivo) , grazie anche ai filanti arrangiamenti dell'orchestra, allo stile istrionico ed elegante del trombettista, con un controllo assoluto dei sovracuti sullo strumento, ed a un repertorio che riesce ad

incorporare progressivamente molti dei grandi successi della musica più commerciale.

Non a caso nelle serate e nei dischi di Harry James troviamo brani come Ciribiribin, Il Carnevale di Venezia, il Volo del Calabrone. Per Harry James comunque lavorano eccellenti arrangiatori come Neal Hefti, Ernie Wilkins, Thad Jones, vocalist come Frank Sinatra, Helen Forrest, Dick Haymes, mentre in orchestra si ritrovano nomi come Buddy Rich, Louis Bellson, Juan Tizol.

Harry James peraltro eccelle anche nelle registrazioni in Quartetto, realizzate con i pianisti di boogie woogie Albert Ammons e Pete Johnson.